

L'operazione potrebbe partire sul mercato nell'ultima settimana di settembre

Ora si attendono le autorizzazioni di Bankitalia, Isvap, Consob e Antitrust

# Bnl, Unipol lancia la partita da 5 miliardi

Presentato ieri alla Consob il prospetto relativo all'offerta pubblica d'acquisto  
Le fonti di finanziamento. La banca di via Veneto resterà quotata in Borsa

di Bianca Di Giovanni / Roma

**LA SCALATA** Unipol scopre le carte su Bnl. La società assicurativa ha presentato ieri alla Consob il prospetto relativo all'offerta d'acquisto su Bnl. L'autorità ha 15 giorni di tempo per rilasciare il suo nulla osta. Quanto alle altre autorizzazioni, Bankitalia ha fatto sa-

perdere di aver sospeso il 9 agosto scorso il termine dei 30 giorni per il rilascio del suo lasciapassare (richiesto il 4 agosto) al fine di conoscere prima le valutazioni dell'Isvap. Solo alla fine dell'iter autorizzativo sarà comunicato il periodo d'offerta. In ogni caso in Via Stalingrado si valuta che l'operazione potrebbe partire sul mercato nell'ultima settimana di settembre. Unipol mette sul piatto quasi 5 miliardi di euro (4,96) per acquisire il 60% della banca ancora non controllata. La società guidata da Giovanni Consorte detiene direttamente il 14,92% della banca, ma arriva a controllarne il 41,64% grazie ad una miriade di patti di sindacato stipulati il 18 luglio scorso con tre società cooperative, la Hopa di Emi-

lio Gnutti (4,99%), la banca Nomura (4,97%), la Carige (1,99), il Credit Suisse (4,18%), e un'altra quota di circa il 6% detenuta dalle Popolari di Vicenza, Italiana e dalla Sias (società iniziative autostradali). Quella presentata ieri è un'offerta obbligatoria, scattata al momento in cui i «pattisti» hanno superato la soglia del 30%. L'Opa non è subordinata ad una quota minima. Il prezzo offerto da Unipol agli azionisti Bnl è di 2,70 euro per azione. Un valore che assicura un premio del 5,12% rispetto al prezzo minimo che risulterebbe se si fossero applicati i criteri di legge. In caso di Opa obbligatoria, infatti, il prezzo deve corrispondere almeno alla media aritmetica tra il prezzo medio di mercato nell'ultimo anno (in questo caso 2,185 euro) e il prezzo più elevato pattuito tra i soggetti tenuti all'obbligo di promuovere l'offerta (2,952). La compagnia ha deciso di offrire il corrispettivo pagato dai «pattisti» (esclusa l'Unipol) agli immobiliari uniti nel contropatto guidato da Francesco Gaetano Caltagirone.



La sede delle assicurazioni Unipol in via Stalingrado a Bologna. Foto Ansa

### La scheda

#### Obiettivi e mezzi della scalata

**OBIETTIVO** L'offerta pubblica d'acquisto lanciata da Unipol su Bnl ha come obiettivo il 59,24% del capitale sociale della banca romana al prezzo di 2,70 euro per azione.

**IMEZZ** L'impegno economico di Unipol, se avesse successo l'opa totalitaria, sarà di poco meno di 5 miliardi di euro: 2,6 miliardi arriveranno da un aumento di capitale (Finsoe ha già aderito il 12 agosto per 896 milioni); 1,4 miliardi dall'emissione di prestiti subordinati e altre fonti di finanziamento a lunga scadenza emessi da Unipol e che un consorzio formato da Nomura International, Csfb, Deutsche Bank, Bnp Paribas e Hypo si è dichiarato disponibile a collocare sul mercato; infine 200 milioni da mezzi propri liberi e altri 800 da mezzi propri «liberabili».

**ADESIONI** Unipol ha chiarito che l'opa lanciata su Bnl «non è sottoposta ad alcuna condizione di efficacia», ovvero «non è condizionata al

raggiungimento di una soglia minima di adesioni».

**VIA LIBERA** Ora Unipol deve aspettare la via libera delle varie autorità. La Consob ha a disposizione 15 giorni, a partire da oggi, per esaminare il prospetto. La Banca d'Italia ha annunciato di aver sospeso l'istruttoria sull'opa su Bnl in attesa della relazione dell'Isvap.

**ASSEMBLEA** Unipol ha convocato un'assemblea straordinaria per il 28 agosto in prima convocazione e per il 29 in seconda per dare delega al consiglio di amministrazione per l'aumento di capitale e per la modifica di alcuni articoli dello statuto sociale.

**CESSIONI** Unipol prevede di cedere il 25-35% della controllata Aurora per un incasso atteso tra 600 e 800 milioni di euro.

**IN BORSA** Nel caso in cui venisse a detenere una quota di azioni di Bnl superiore al 90% del capitale, Unipol non promuoverà un'offerta residuale ma ripristinerà entro 120 giorni il flottante necessario ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

#### Unicoop Tirreno condivide l'Opa

**MILANO** I Codacons chiederà alle autorità di controllo la convocazione delle assemblee delle cooperative che controllano Unipol «al fine di valutare l'opa su Bnl e accettarla o meno». Nella richiesta, si fa presente che l'operazione «sembra richiedere una modifica dello statuto della cooperativa e quindi la necessità di convocare un'assemblea plenaria dei soci anche al fine di consentire il loro consenso». La richiesta dell'associazione avviene su mandato di una socia della cooperativa Unicoop Tirreno.

Il presidente di Unicoop Tirreno, Aldo Soldi, sottolinea come questa richiesta «non abbia senso» e aggiunge che la cooperativa appoggia l'iniziativa di Unipol («noi la condividiamo») e, di fronte all'iniziativa appoggiata dai Codacons, sottolinea: «le cooperative non stanno facendo alcuna scalata, l'opa viene fatta da Unipol. Noi siamo nel pacchetto di controllo, il nostro è un'agire indiretto».

Il prezzo offerto è di 2,70 euro per azione con un premio del 5,12%

Come si reperiranno i cinque miliardi necessari per l'operazione? Tre le «fonti» previste dal documento d'offerta. Un aumento di capitale Unipol per 2,6 miliardi di euro. A questo scopo è già stata convocata l'assemblea straordinaria il 28 (seconda convocazione 29) agosto. Mezzo proprio liberi per 200 milioni e liberabili per 800 milioni circa. Prestiti o altre fonti di finanziamento per 1,4 miliardi assicurate da un gruppo di nove banche: Bnp Paribas, Credit Suisse, Deutsche Bank, Bayerische Hypo, Nomura, Banca Carige, Popolare di Vicenza, Popolare dell'Emilia e Lloyd Tsb. Con questi istituti Unipol ha stipulato il 12 agosto scorso un contratto di finanziamento che può arrivare fino a 4,07 miliardi di euro. Secondo fonti vicine all'operazione, nel piano di dismissioni di asset strategici destinato a finanziare l'operazione sarebbe prevista anche la cessione di una quota tra il 25

e il 35% di Aurora assicurazioni. La cessione dovrebbe concludersi entro il 28 agosto, con un incasso stimato tra i 600 e gli 800 milioni. A differenza di quanto sembrava trapelare dalle intercettazioni telefoniche pubblicate in questi giorni, la compagnia bolognese intende mantenere la Bnl quotata in Borsa. Se al termine dell'Opa Unipol avesse oltre il 98% di Bnl ripristinerà il flottante. Questo potrebbe avvenire mediante, ad esempio, un aumento di capitale Bnl riservato al mercato la riallocazione di una parte delle azioni anche se allo stato Unipol non ha allo studio alcuna operazione di questo tipo. Nel prospetto si ricorda che al termine dell'Opa spagnola (che prevedeva il ritiro dalla Borsa della banca romana) il Banco di Bilbao ha presentato un ricorso al Tar per richiedere l'annullamento delle autorizzazioni concesse da Bankitalia alla Holmo Spa (società di controllo di Unipol) per l'acquisizione delle partecipazioni in Bnl. Sul ricorso non è stata richiesta né una sospensiva, né una procedura d'urgenza. In ogni caso l'eventuale ok di Bankitalia all'Opa farebbe decadere il ricorso. Non si fa menzione nelle 23 cartelle del comunicato che accompagna il prospetto dell'ipotesi di cambiamento di ragione sociale riportata da alcuni organi di stampa.

**LE TAPPE** Partono dall'1998 le prime mosse per giungere alla conquista della banca romana

## Bilbao muove e parte la sfida

/ Milano

**ARRIVANO GLI SPAGNOLI DEL BBVA** La corsa per scalare Bnl inizia al momento della sua privatizzazione, nel 1998, quando gli spagnoli del Banco di Bilbao Vizcaya Argentina fecero il loro ingresso tra gli azionisti della banca, con una quota del 10%.

**L'INGRESSO DI CALTAGIRONE** 28 aprile 2004, Francesco Caltagirone entra in possesso di una quota di Bnl inferiore al 2%. Nel capitale dell'istituto di via Veneto sono già presenti gli immobiliari Giuseppe Statuto, Stefano Ricucci e Danilo Coppola. Il giorno dopo il patto parasociale BBva-Generali-Della Valle decide di archiviare il dossier Mps, che avrebbe potuto portare al matrimonio tra le due più grandi banche dell'Italia centrale.

**IL CONTROPATTO DEGLI IMMOBILIARISTI** Il 20 luglio 2004 gli azionisti stretti intorno a Caltagirone si alleano,

dando vita al contropatto. **AUMENTO DI CAPITALE** Il 14 novembre 2004 Bnl vara un aumento di capitale da 1,1 miliardi di euro. Aderiscono sia il Bilbaio che il contropatto. Dopo la ricapitalizzazione il Bbva sale a poco meno del 15% nel capitale di Bnl.

**LA DIFESA DELL'ITALIANITÀ** A metà gennaio 2005 Fazio fa quadrato con Berlusconi a difesa dell'italianità del sistema bancario, mentre da settimane circola la voce che il Bbva stia valutando un'offerta sul capitale di Bnl.

**L'OPS SPAGNOLA** Il 18 marzo il Bbva annuncia un'ops (offerta pubblica di scambio) da circa 6,5 miliardi sul 100% di Bnl in ragione di 1 azione del Bbva ogni 5 della Bnl. Un mese dopo il cda della banca romana si esprime, all'unanimità, a favore dell'offerta del Banco di Bilbao.

**DISCO VERDE DALLA CONSOB** Il 13 aprile la Consob

autorizza la pubblicazione del documento di offerta del Bbva sulla Bnl e il 19 aprile vengono presentate le tre liste per il rinnovo della governance di Bnl. A guidarle sono rispettivamente Luigi Abete per il patto e Francesco Gaetano Caltagirone per il contropatto. Mps e Popolare vicentina presentano una lista indipendente capeggiata da Pierluigi Fabrizi. Il 13 maggio Bankitalia dà il via libera all'offerta spagnola.

**ARRIVA UNIPOL** Dopo varie indiscrezioni il 16 maggio entra in scena Unipol, che ha chiesto alla Banca d'Italia di superare il 5% in Bnl e salire fino a poco meno del 10 per cento.

**ASSEMBLEA, ASSEMBLEA** Il 21 maggio si tiene assemblea in seconda convocazione. Bbva con il 48,21% dei voti ottiene otto consiglieri. Alla lista minoritaria del contropatto ne vanno sei. Uno alla lista Mps-Popolare di Vicenza. Bankitalia ammette il successo dell'offerta del Bbva anche con il solo raggiungimento

del 30%.

**LA SCALATA** Il 1° luglio Unipol chiede a Bankitalia l'autorizzazione a salire fino al 15% e annuncia che ha già opzioni per arrivare fino al 14,92%.

**LA PRIMA VOLTA DI CONSORTE** Il 7 luglio l'ad Giovanni Consorte partecipa per la prima volta ad una riunione ufficiale dei contropattisti e apre la trattativa per acquisire le loro quote.

**L'ACCORDO** Dopo che Bankitalia ha autorizzato Bbva a salire al 30 per cento e Unipol al 15%, il 17 luglio Consorte incontra gli immobiliari e si accorda verbalmente per il passaggio delle quote. Il giorno dopo si scioglie il contropatto di Caltagirone, Ricucci e gli altri: Unipol annuncia il lancio di un'opa.

**UNIPOL CONQUISTA BNL** È il 18 luglio quando Unipol annuncia ufficialmente di aver acquisito il 27% detenuto dal contropatto. BBVA annuncia un ricorso legale, ma poi rinuncia all'ops e annuncia che consegnerà la sua quota a Unipol.

## Bankitalia, Fazio non si arrende e prepara la sua difesa

Sarà alla riunione del Cicr per mettere il governo «pienamente al corrente» sulle recenti operazioni bancarie

/ Roma

Distensione Il primo a lanciare segnali di pace è stato Silvio Berlusconi dalla Sardegna. «Al Cicr Fazio verrà ed esporrà le sue ragioni», ha dichiarato il premier a Porto Rotondo, mettendo il freno alle voci sulla «diserzione» del governatore dalla riunione fissata per il 26 agosto. «Sono voci che non sono arrivate a me e ai rappresentanti del governo», ha aggiunto Berlusconi. Insomma, quel meeting invocato per tutto il mese di luglio come «giudizio finale» per un governatore «dimezzato» dagli scandali delle intercettazioni, oggi diventa l'occasione per l'ultima (ennesima) mediazione tra

Bankitalia e governo. Poche ore dopo l'esternazione del premier arriva la conferma da fonti vicine al fortino assediato di Via Nazionale. Il governatore «non può non partecipare» alla riunione del Cicr «avendo concordato con il ministro dell'Economia data e ordine del giorno della seduta», è il messaggio fatto filtrare da Bankitalia. «Come anche giustamente sottolineato dal presidente del Consiglio - continua la fonte - in quella sede i rappresentanti del governo saranno messi dal governatore pienamente al corrente di tutti gli sviluppi delle più recenti operazioni bancarie».

Insomma, quella di Fazio sarà una relazione tecnica sulle Opa Antonveneta e Bnl. Niente di più di un aggiornamento del Cicr (Comitato del credito e del risparmio) di metà luglio. E l'autoriforma sul mandato a termine? E la revisione dei processi decisionali interni a Bankitalia, che in molti oggi vorrebbero aprire alla collegialità? Il mandato a termine non è più un tabù per la banca, ma solo a condizione che non sia un simulacro del licenziamento dell'attuale governatore. In buona sostanza, non se ne fa proprio nulla se continua il fuoco di fila sulla figura e l'operato di Fazio e della sua famiglia. Questa l'aria che si respira a Palazzo Koch, dove - as-

sicurano alcune fonti - nessuno si è ancora messo a scrivere la riforma dello Statuto che dovrebbe introdurre il nuovo mandato. Insomma, le bocce tornano al punto di partenza: come se la bufera estiva non fosse mai esistita. Tanto più che - fanno notare - tra Opa e mandato a termine non c'è alcun legame logico. La logica magari c'entra poco: ma su un arbitro accusato di aver giocato la partita in favore di una squadra forse qualche riflessione in più andrebbe fatta anche in Via Nazionale. Sta di fatto che per ora nella banca si spera solo in un clima più rasserrenato che riconduca il tema ai suoi aspetti più tecnici. Ma l'atmosfera è pronta a infiammarsi di

nuovo, e non solo a causa delle intercettazioni. Con la riapertura dei lavori parlamentari torna all'ordine del giorno la riforma del risparmio. Su quel testo ieri è intervenuto di nuovo Pier Ferdinando Casini, invitando i parlamentari a cercare un'«ampia convergenza» sulla legge. Della necessità di voltare pagina a Bankitalia ha parlato anche Adolfo Urso di An. Il mandato a termine deve essere inserito nella legge sul risparmio, «i tempi sono maturi», ha detto, e la vicenda deve essere chiusa con «un impegno comune da portare a termine entro novembre in modo da consentire un ricambio al vertice di palazzo Koch».

b. di g.



Antonio Fazio durante la riunione del Fmi, ieri a Washington. Foto Reuters